

No-Tav “dribblati” Partono i lavori

Hanno trascorso la notte all'addiaccio. Erano in 300 gli attivisti No Tav ed erano pronti a tutto pur di bloccare i sondaggi per la realizzazione del progetto preliminare dell'opera. E quando alle 6,30 i tecnici di Ltf si sono presentati per aprire il cantiere all'autoporto di Susa hanno trovato i No Tav a sbarrare loro la strada. Ma mentre gli attivisti perdevano tempo per fermare i tecnici a Susa in altri sei siti, a Torino-Orbassano e Collegno, i carteggi sono iniziati senza alcun intoppo.

I contestatori, quindi, non sono riusciti a impedire all'avvio dei sondaggi come si erano ripromessi e per giunta si sono resi conti di essere stati beffati dalla

prefettura che, nei giorni scorsi, ha attirato l'attenzione su Susa per concentrare lì tutte le contestazioni e procedere senza intoppi nei siti veramente designati. Il prefetto, Paolo Padoin, parla di «strategia condivisa» al fine di evitare incidenti caso mai qualcuno avesse voluto contestare più vivacemente l'opera. Soddisfazione è stata espressa anche dal ministro Altero Matteoli che ha ribadito che l'opera non si può fermare «per la protesta di una minoranza di cittadini». Nel pomeriggio è stato organizzato un secondo presidio a Collegno e una cinquantina di attivisti hanno sfilato per le vie di Susa. La mobilitazione continua. ● REBECCA ANVERSA



► Tensioni ieri a Collegno durante uno dei sondaggi.